



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 maggio 2020, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

Cristiano Shaurli, Consigliere regionale;

Arrigo De Pauli, Difensore civico regionale;

Vincenzino Durì, Assessore del Comune di Premariacco

Stefano Rossi, Direttore Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 aprile 2020.
2. Parere sulla Deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 24 aprile 2020, recante: "LR 9/2009. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020. Approvazione preliminare."
3. Parere sulla proposta di legge n. 87 recante "Istituzione del Fondo regionale straordinario per il sostegno finanziario ai Comuni fino a 5.000 abitanti per il sollievo degli oneri derivanti dai rimborsi per i permessi lavorativi dei Sindaci nell'emergenza epidemiologica da Covid-19", d'iniziativa del Consigliere Shaurli e altri.
4. Parere sulla convenzione tipo per l'attribuzione delle funzioni di difesa civica agli enti locali ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 13 bis, LR 9/2014.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 16.25.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, informa che la seduta odierna si svolgerà con modalità telematica, sulla base della modifica del regolamento interno del CAL approvata da tutti i componenti del Consiglio l'11 marzo 2020. Ricorda che tale modifica ha introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria.

Comunica, quindi, che oggi, 6 maggio, ricorre l'anniversario del terremoto, avvenuto 44 anni fa, e ricorda le vittime di tale tragedia, gli amministratori e la popolazione, che ha saputo rialzarsi per ricostruire un Friuli rinato.

PUNTO 1

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 aprile 2020.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla Deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 24 aprile 2020, recante: "LR 9/2009. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 17/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana,

N. 17/6/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 24 aprile 2020, recante: "LR 9/2009. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020. Approvazione preliminare.";

Sentita l'illustrazione dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, il quale ricorda che la legge prevede che la delibera sul programma sicurezza venga presentata in Giunta entro il 31 marzo di ogni anno, mentre quest'anno arriva all'esame del CAL in ritardo a causa della nota situazione contingente di emergenza

sanitaria, e comunica che l'ipotesi che era stata elaborata all'inizio dell'anno ha subito una serie di modifiche dovute alla presenza di nuove finalità e nuovi obiettivi da raggiungere. Sottolinea che il programma sicurezza è suddiviso in tre sezioni, la prima delle quali riepiloga la situazione relativa alla criminalità e ai reati commessi sul territorio regionale nel 2019, con un accenno anche relativamente al primo trimestre del 2020, che ritiene significativo. Rileva, in generale, un aumento di circa 1.000 unità dei reati commessi e denunciati, che passano da 32.550 nel 2018 a 33.404 nel 2019.

Si riscontra, tuttavia, una rilevante contrazione dei reati che sono particolarmente sentiti dalla popolazione, come i furti, che passano da 14.509 a 13.460, quindi con una diminuzione di circa 1.000 unità, così come altre tipologie di reati subiscono contrazioni analoghe. Precisa che si tratta di una tendenza comune alle ultime annualità e che si verifica per un motivo ben preciso; mentre i reati più violenti diminuiscono, esiste una tipologia di reati che è in costante aumento, ovvero quella relativa alle frodi informatiche, con numeri veramente preoccupanti. Fornisce come esempio i dati di Trieste e Udine, in cui le frodi informatiche sono passate rispettivamente da 1.260 a 1.452, e da 1.548 a 2.164, con un aumento impressionante.

Comunica che la Giunta regionale e gli organi competenti sono perfettamente consapevoli di tale situazione, ma le difficoltà nell'affrontare questi reati deriva dal fatto che vengono sì consumati sul territorio regionale, ma quasi sempre gli autori non si trovano sul territorio regionale e neanche sul territorio nazionale o dell'Unione europea, ma, spesso, nei Paesi dell'Est. Sottolinea pertanto che l'unico strumento utile, in questo caso, è rappresentato dalla prevenzione, dall'informazione e dalla sensibilizzazione, per fare in modo che chi utilizza le tecnologie informatiche non resti vittima di questo tipo di frodi. Il programma sicurezza accenna anche al primo trimestre 2020 semplicemente per fornire un dato che è significativo della situazione attuale, con un calo di oltre il 60% dei reati commessi rispetto al primo trimestre del 2019, dovuto al blocco delle attività conseguente alla situazione di emergenza sanitaria.

Illustra quindi la sezione II, che riguarda le risorse per i corpi di polizia locale, precisando che i criteri per l'assegnazione delle risorse sono rimasti gli stessi dell'anno scorso, quindi con una quota fissa garantita più tutta una serie di quote concesse in base al numero di agenti e alla popolazione, sia per quanto riguarda la parte corrente (ammontante a 900.000 euro) che la parte in conto capitale (2 milioni di euro). Rispetto ai precedenti piani sicurezza la Giunta regionale, oltre alle classiche tipologie di acquisti e spese correnti finanziabili, ha aggiunto sulla parte conto capitale interventi finalizzati alla protezione e al sicuro utilizzo dei locali, con una serie di misure finalizzate alla messa in sicurezza dei comandi, mentre sulla parte spese correnti sono stati inseriti gli acquisti di strumentazioni e dispositivi di protezione individuale e di prodotti idonei alla sanificazione di locali, strumentazioni e dispositivi di protezione riutilizzabili, oltre a tutte le altre attività che possono continuare a essere finanziate con il programma sicurezza.

Informa che nella sezione III (interventi di parte corrente in materia di sicurezza dei Comuni singoli o associati che non sono dotati di un Corpo di polizia locale) vengono destinati 700.000 euro per i Comuni che non hanno in dotazione un corpo di polizia locale, che potranno essere utilizzati in spesa corrente sempre per strumentazioni e dispositivi di protezione individuale e prodotti idonei alla sanificazione di locali, strumentazioni e dispositivi di protezione riutilizzabili. Sottolinea che il riparto dei 700.000 euro avviene in base al numero degli operatori di polizia locale, con una cifra approssimativa di 3.000 euro per ogni operatore. Le somme risultanti dal riparto vengono impegnate e liquidate entro 30 giorni dal termine previsto per la presentazione della domanda in un'unica soluzione, con una semplificazione delle procedure rispetto ai programmi sicurezza degli anni precedenti. Comunica che l'ultimo elemento di novità, che non si può vedere nel documento, è rappresentato dalla scelta di non impegnare fin da ora tutte le risorse previste a bilancio sul programma sicurezza. Tale decisione è stata assunta per due motivi: innanzitutto manca la parte relativa ai progetti perché è necessario capire se potranno essere realizzati e quando. In secondo luogo perché, in questo momento, è in corso una ricognizione interna da parte di tutte le Direzioni regionali al fine di poter valutare quali risorse al momento non spese, possano venire utilizzate per altre necessità.

Si prevede quindi un accantonamento temporaneo di 800.000 euro, che, qualora la situazione dovesse volgere al meglio, verranno impegnati successivamente sempre con la medesima finalità, altrimenti saranno risorse che, facendo parte dei così detti "tredicini", verranno comunque in altro modo destinate alle autonomie locali;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede se gli accantonamenti di 800.000 euro siano riferiti anche ai progetti relativi all'intesa e alla concertazione;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie**, Pierpaolo Roberti, precisa che gli accantonamenti non riguardano tali fondi;

- **l'Assessore del Comune di Udine**, Alessandro Ciani, evidenzia che le attività legate ai progetti riguardanti la prevenzione svolte dal Comune attraverso gli strumenti informatici hanno ottenuto un grande riscontro e interesse da parte della popolazione, con una media di circa cento persone che si sono collegate alle videoconferenze in materia;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, chiede se ci sia stato un ridimensionamento delle risorse destinate alle politiche della sicurezza a causa della situazione di emergenza sanitaria in atto;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie**, Pierpaolo Roberti, precisa che non c'è stato un ridimensionamento di risorse, in quanto la legge di stabilità ha messo a disposizione una certa quantità di risorse, che in questa prima fase non vengono totalmente impegnate con il programma sicurezza. La totalità delle risorse tuttavia rimane sempre a disposizione della sicurezza e non vengono tolte dal capitolo in cui sono state inserite.

Sottolinea che uno degli obiettivi dell'amministrazione era quello di predisporre una nuova norma regionale per superare la L.R. 9/2009 entro la fine dell'anno, ma attualmente non è possibile sapere se si riuscirà a rispettare i tempi, quindi si è deciso di realizzare il programma con le integrazioni descritte e decidere in seguito se impegnare questi 800.000 euro sempre per il programma sicurezza o se, qualora nel frattempo si tornasse in una situazione di normalità, aspettare la nuova norma;

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, rileva che agli enti locali dotati di un corpo di polizia locale spetta una dotazione finanziaria di 900.000 euro, mentre ai Comuni che non hanno un corpo di polizia locale sono destinati 700.000 euro di parte corrente. Chiede quindi se è stata operata una valutazione sul numero di Comuni privi di corpi di polizia locale, ritenendo che 700.000 siano eccessivi rispetto ai 900.000 per i Comuni dotati di un corpo di polizia locale. Sottolinea che, ad esempio, nel proprio territorio, è presente un corpo di polizia molto numeroso.

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie**, Pierpaolo Roberti, risponde al Sindaco del Comune di Precenico che le cifre non sono sproporzionate, in quanto in Regione esistono pochi corpi di polizia locale, e questo è uno dei motivi che rende necessario modificare la legge regionale 9/2009;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ricorda che tale questione era emersa anche in altre occasioni, e sottolinea la necessità di rivedere la norma proprio per superare questo tipo di definizione e per giungere a una distribuzione equa delle risorse;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 24 aprile 2020, recante: "LR 9/2009. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020. Approvazione preliminare.";

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 24 aprile 2020, recante: "LR 9/2009. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020. Approvazione preliminare.".

Il Presidente del CAL, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, dà la parola all'Assessore Roberti per l'illustrazione dell'emendamento preannunciato dallo stesso Assessore nel corso della precedente seduta del 27 aprile al disegno di legge "Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali, funzione pubblica", in materia di tributi, ricordando che è pervenuta, in proposito, anche una nota da parte del Sindaco di Premariacco, che è stata inviata a tutti i componenti.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, comunica che l'emendamento è composto da sette commi, nel primo dei quali si stabilisce che i Comuni, al fine di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza epidemiologica, che ha portato, conseguentemente, a un'emergenza economica, possono deliberare, per l'anno 2020, riduzioni ed esenzioni della tassa sui rifiuti (TARI) e della tassa di occupazione suolo pubblico (TOSAP), o del canone per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche (COSAP), disponendo che la copertura per il relativo minor gettito o la minore entrata avvenga attraverso risorse derivanti dall'avanzo disponibile o da trasferimenti regionali.

Precisa che le deliberazioni di esenzione o riduzione possono essere adottate anche successivamente all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Sottolinea quindi che gli enti locali che hanno deliberato o delibereranno con un successivo provvedimento la riduzione della TARI sulle utenze non domestiche, della TOSAP o della COSAP potranno disporre della copertura con risorse proprie, attraverso l'avanzo disponibile, nonché mediante trasferimenti regionali.

Illustra quindi il comma 2, che stabilisce il concorso da parte della Regione nel sostenere i Comuni che adottano i provvedimenti di cui al comma 1 con un parziale ristoro per le minori entrate nei casi di riduzione ed esenzione della TARI per le utenze non domestiche e riduzioni della TOSAP. Spiega che al comma 1 si prevede la possibilità di ridurre la TARI in generale, utilizzando risorse proprie o risorse regionali, mentre nel comma 2 si precisa che la Regione concorre per la riduzione della TARI sulle utenze non domestiche e della TOSAP o COSAP.

Comunica che con il comma 3 vengono destinate le risorse, pari a 11 milioni di euro messi a disposizione dall'amministrazione regionale, di cui 8 milioni di euro saranno utilizzati per ristorare il minor gettito conseguente alla riduzione ed esenzione della TARI per le utenze non domestiche e 3 milioni di euro per quanto riguarda TOSAP e COSAP. Spiega che l'importo è stato suddiviso, come esplicitato nell'allegato all'emendamento, proporzionalmente al criterio delle entrate al titolo I, quindi alle entrate tributarie. Un Comune che ha più attività sul territorio ha più entrate sul titolo I e quindi ha bisogno di un concorso maggiore da parte della Regione, perché ha più utenze a cui dover abbattere la TARI. Per quanto riguarda l'importo che viene erogato dalla Regione, comunica che sulla tabella sarà indicato un importo massimo, il Comune avrà al massimo 100.000 euro per la TARI e 50.000 per la COSAP. Chiarisce che per raggiungere l'importo massimo di finanziamento regionale il Comune è tenuto a mettere a disposizione una quota di pari valore, o anche superiore. Se invece il Comune utilizza meno fondi, la Regione riduce proporzionalmente il proprio finanziamento. Precisa che tale meccanismo è stato individuato in quanto nell'attuale situazione di crisi i conti di tutti gli enti pubblici sono fortemente a rischio, e ogni amministrazione deve fare la propria parte. Comunica che la scelta del meccanismo indicato è conseguente alle richieste delle categorie e anche a una nota dell'IFEL, fondazione Anci, che prevedeva: "si deve dunque ritenere che le riduzioni in questione rivolte a specifiche categorie economiche o fasce di utenza domestica colpite dalle conseguenze dell'emergenza possano essere finanziate con entrate proprie del bilancio dei Comuni derivanti da eventuali maggiori entrate riscosse a seguito dell'attività di contrasto all'evasione ovvero da altre risorse proprie del Comune, quali avanzo di amministrazione o altre disponibilità". Sottolinea che la Regione ha deciso di andare oltre, e di dare un contributo mettendo a disposizione una quota di finanziamento di pari valore. Informa che, analizzando i dati disponibili relativamente alla situazione degli avanzi liberi degli ultimi tre anni, il sistema delle autonomie locali della Regione ha un avanzo medio libero disponibile di 175 milioni di euro, quindi una notevole capacità di affrontare l'emergenza in corso. Informa che l'avanzo del 2019 si stima che possa assestarsi intorno ai 150/160 milioni di euro, che, tolte le varie difficoltà a cui sicuramente i Comuni dovranno far fronte utilizzando anche avanzo libero di amministrazione, permetterebbe al sistema delle autonomie locali di avere a disposizione, nel suo complesso, circa 140 milioni di euro, ma, nel contempo, con 22 milioni di euro complessivi, tra finanziamenti della Regione e degli enti locali, si riuscirebbero a dimezzare la TOSAP e la TARI. Rileva che le categorie più colpite dalla crisi, e quelle che dovrebbero beneficiare maggiormente della riduzione delle imposte, sono alberghi, ristoranti, bar, e tutte le categorie merceologiche che devono versare tributi maggiori. Chiarisce che, trattandosi di un provvedimento a vantaggio di tali categorie, sono state incluse

soltanto utenze non domestiche, perché poi starà al singolo Comune decidere se farlo, e in quale modo e verso quali categorie.

Il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, chiede all'Assessore quali siano i criteri di assegnazione delle risorse, se sono stati individuati, se sia stato effettuato un censimento puntuale delle quote TARI e TOSAP di ciascun Comune o se sia stato utilizzato un altro riferimento. Poiché l'Assessore ha affermato che verranno assegnati due capitoli di finanziamento, uno relativo alla TARI e uno alla TOSAP, chiede se ci sia la possibilità di stornare una parte della TOSAP a favore della TARI.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, chiarisce che per il riparto delle risorse è stato scelto un metodo molto semplice, considerando le entrate di ogni Comune al titolo I, quindi relativamente alle entrate tributarie. Ritiene che fosse il criterio più semplice da utilizzare, anche perché la TARI nella grande maggioranza dei Comuni rientra nel titolo I.

Sulla seconda richiesta del Sindaco di Gemona del Friuli precisa che è possibile operare una valutazione in proposito, con la possibilità di spostare le risorse direttamente sulla TARI.

Il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, sottolinea che i Comuni più virtuosi, che hanno cercato di tassare il meno possibile i propri cittadini e le proprie imprese, verrebbero penalizzati dalla norma in esame. Chiede, inoltre, nuovamente la possibilità, con un emendamento, di stornare la parte di contributi relativi alla TOSAP a favore della TARI.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, collegandosi al precedente intervento del Sindaco di Gemona, riguardo al criterio utilizzato, rileva che ogni Comune ha le proprie peculiarità, e che sarebbe stato più semplice chiedere ai Comuni l'importo TOSAP o COSAP che percepiscono ogni anno, quantificando la parte della TARI che riguarda le attività produttive, e sulla base di tali dati effettuare un riparto. Riguardo all'illustrazione dell'Assessore, si dichiara scettico sulla possibilità di dimezzare, con i contributi previsti, TARI e TOSAP a livello regionale, auspicando che si possa modificare il criterio utilizzato. Nel manifestare il proprio sostegno all'azione della Giunta regionale e del Presidente nei confronti dello Stato al fine di non versare almeno per l'anno in corso i 670 milioni di trasferimenti, ritiene tuttavia che gli 11 milioni di euro previsti per i Comuni siano insufficienti, chiedendo di poterli aumentare. Riguardo all'utilizzo dell'avanzo libero, sottolinea che molti Comuni avevano già programmato di poterlo impegnare per interventi di investimenti, chiedendo quindi un ulteriore sforzo da parte della Regione, in quanto i Comuni non avranno solo il problema della TARI e della TOSAP, ma dovranno anche trovare, a causa dell'emergenza sanitaria, nuove risorse per finanziare, ad esempio, campi scuola e attività per i ragazzi, con costi che lieviteranno. Ribadisce che i Comuni avranno bisogno di altre risorse per far quadrare il bilancio, considerata anche la sicura riduzione delle entrate, pertanto chiede di rivedere il criterio utilizzato e di aumentare l'entità delle risorse previste dall'emendamento in discussione.

Il Sindaco del Comune di Grado, Dario Raugna, chiede se è previsto un tetto massimo di intervento per concorrere al pagamento della TARI e della TOSAP.

Il Sindaco del Comune di Martignacco, Gianluca Casali, dichiara di condividere il principio enunciato dall'Assessore, per cui ognuno deve fare la propria parte, e propone di concedere maggiore autonomia ai Comuni nell'attuale fase emergenziale, lasciando ai Sindaci la possibilità di decidere su quali settori intervenire.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, dichiara di concordare con il precedente intervento del Sindaco del Comune di Martignacco, ritenendo che in un rapporto paritetico tra amministrazione regionale ed enti locali non dovrebbe essere inserito un vincolo che impone di fare una scelta in merito a risorse che le amministrazioni comunali costruiscono nel tempo. Sostiene che dovrebbe essere almeno consentita la possibilità di destinare le risorse che vengono liberate o assegnate ai Comuni per interventi che potranno essere certamente verificati e certificati, ma che siano decisi dalle amministrazioni comunali. Si augura che la Regione riesca a mantenere le risorse che in passato sono state assegnate per la compartecipazione al debito nazionale, che potrebbero essere in parte destinate ai Comuni, i quali subiranno certamente riduzioni di entrate e dovranno affrontare spese ingenti a causa della situazione di emergenza sanitaria.

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, sottolinea le diverse esigenze dei territori a livello locale e le diversificazioni che nel corso degli anni si sono succedute, anche a livello di tassazioni, in quanto ogni amministrazione ha operato valutazioni diverse. Dichiara di non condividere la necessità, da parte degli enti locali,

di dover stanziare una quantità di risorse pari a quelle della Regione per ottenere il contributo finalizzato all'abbattimento della TARI o della TOSAP, in quanto alcuni enti potrebbero non disporre di un avanzo di amministrazione, poiché anche i Comuni subiranno notevoli deficit di entrate. Sottolineando nuovamente che il criterio previsto penalizzerebbe i Comuni più virtuosi, che hanno impegnato e programmato al meglio, propone di inserire, nella norma in esame, un principio di gradualità, ovvero che una quota fissa, il 50% delle risorse, venga assegnato a tutti gli enti locali e che l'altro 50% diventi variabile, in base alla tipologia di compartecipazione dell'ente. Pur comprendendo che la volontà politica della Regione è quella di spingere a compartecipare, al fine di poter realizzare un'operazione più massiva, rileva che, altrimenti, un Comune, pur nella volontà politica di andare incontro alle attività economiche, si potrebbe trovare nelle condizioni di non poter ridurre TARI e TOSAP.

(alle ore 17.14 esce Grizzo)

L'Assessore del Comune di Premariacco, Vincenzino Durì, dichiara di condividere i precedenti interventi dei Sindaci dei Comuni di Precenico e Palmanova, in quanto i Comuni che sono stati virtuosi nel gestire correttamente il bilancio si troverebbero con un avanzo libero minimo e potrebbero avere difficoltà a far fronte alla compartecipazione, tenuto conto anche del fatto che molte risorse dovranno essere destinate alle famiglie e alle scuole, anche in previsione dei prossimi mesi estivi. Condivide pertanto la proposta di modificare in parte i parametri, prevedendo una parte fissa e una parte proporzionale al contributo del Comune, e la possibilità di utilizzare le risorse per la TARI anziché per la COSAP.

Illustra quindi il documento inviato dal Comune di Premariacco, precisando che si riferisce alla deroga al limite di stock di debito per gli enti locali per l'anno 2020, ovvero all'articolo 21 della LR 18/2015. Ricorda che la Cassa depositi e prestiti ha previsto la vasta operazione di rinegoziazione, che comporta l'abbattimento pressoché totale della quota capitale da rimborsare per l'anno 2020. Per gli enti locali, tra gli obiettivi di finanza pubblica vi è la riduzione dello stock di debito rispetto all'anno precedente, quindi ai sensi dell'articolo 21 sono tenuti a ridurre il debito dello 0,5 rispetto allo stock di debito del 31 dicembre dell'anno precedente. Dal quadro sopra delineato consegue che la norma di cui trattasi per l'anno 2020 di fatto penalizza gli enti locali che volessero beneficiare della rinegoziazione proposta dalla Cassa depositi e prestiti e nel contempo avessero previsto di contrarre nuovi prestiti per l'esercizio in corso, bloccando le opere che si pensava di finanziare con il debito. I comuni della Regione ai fini del rispetto del limite di cui al citato articolo 21 si trovano infatti a dover modulare la proposta di rinegoziazione in relazione ad eventuali investimenti che nell'esercizio 2020 avessero previsto di attivare mediante accensione di nuovi prestiti. L'abbattimento della quota capitale derivante dall'eventuale adesione alla rinegoziazione comporterebbe l'aumento dello stock di debito derivato dalla cessione di nuovi prestiti. Pertanto chiede di abrogare la norma di cui trattasi, ovvero di prevederne la non applicazione per il triennio 2020/2022. Segnala inoltre che è necessario intervenire normativamente in tempo utile per consentire agli enti di accedere alla rinegoziazione, la cui scadenza è prevista per il 27 maggio.

Il Presidente del CAL, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea che da parte degli enti locali vi è uno spirito di leale collaborazione, ma anche la rivendicazione di maggiore autonomia per quanto riguarda la possibilità di intervento. Invita inoltre l'Assessore a prendere in considerazione anche la possibilità di intervenire sull'IMU, riguardo al quale la Regione ha competenza piena.

Il Sindaco del Comune di Aviano, Ilario De Marco Zompit, informa che gli uffici del suo Comune gli hanno segnalato che in merito alla TARI il Comune può intervenire limitatamente a una riduzione del 30% delle tariffe, in quanto comunque le manovre devono garantire la parità di gettito per coprire i costi, e chiede se ciò corrisponda alla realtà.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, invita, innanzi tutto, a tenere presente l'attuale fase di emergenza. Sottolinea che sarebbe impossibile, in questo momento, cercare di ipotizzare lo scenario dei prossimi mesi, non essendo in grado di sapere cosa potrà accadere, se effettivamente il 18 maggio le attività economiche potranno ripartire e con quale regime. Rileva che non è possibile prevedere nemmeno quali attività riapriranno e sui bilanci sia degli enti locali che della Regione grava un'incognita enorme, poiché nessuno sa quanto potrà incassare. Spiega che in questo momento è ancora in corso quella che viene definita "fase 1", di emergenza, e le attività sono ancora tutte chiuse. Precisa che in questo momento la priorità non è la ripartenza, ma la sopravvivenza. Comunica che la Regione ha presentato alle categorie economiche un pacchetto che prevedeva due provvedimenti: il primo riguardava l'Assessore Bini, e prevedeva la corresponsione di fondi direttamente alle imprese, e il secondo, rappresentato dall'emendamento in discussione, concerneva la leva su alcuni tributi locali.

Spiega che questo pacchetto di provvedimenti è stato predisposto per due motivi, innanzi tutto perché sicuramente tutte le imprese, in particolare quelle più piccole, hanno bisogno di liquidità, in questo momento, perché dallo Stato è arrivato poco o nulla. In secondo luogo, il provvedimento relativo ai tributi intende bilanciare il primo e dare anche una risposta agli enti locali. Questo perché nei prossimi mesi molte aziende, molti bar, molte piccole ditte individuali dovranno decidere se conviene riaprire oppure no. Tali decisioni rappresentano una preoccupazione anche per gli enti locali e per i loro bilanci, in quanto c'è la consapevolezza che mantenere invariata la TARI potrebbe comportare un numero maggiore di chiusure di attività. Chiarisce, quindi, che il provvedimento relativo ai tributi è stato concepito anche nell'ottica di aiutare i Comuni, perché una diminuzione della TARI potrebbe incentivare qualche attività in più a ripartire, ed è stato abbinato alla fase della liquidità, di competenza dell'Assessore Bini, che ha in sé un limite, in quanto dando soldi in mano a tutti, non è detto che quei soldi vengano poi impiegati per pagare i tributi locali o per tenere aperta l'attività, perché magari possono essere utilizzati per la sopravvivenza delle famiglie. Ribadisce che i due provvedimenti sono stati abbinati per questo motivo, da una parte al fine di fornire liquidità, e, dall'altra, per cercare di favorire le entrate comunali.

Considerando l'imminenza della stagione turistica, evidenzia, inoltre, l'urgenza del provvedimento in discussione, che sicuramente è migliorabile, ma rispetto al quale chiede agli enti locali di evitare battaglie politiche. Rileva che la Regione ha ancora più problemi degli enti locali, riguardo ai bilanci, e le difficoltà della Regione si ripercuotono inevitabilmente anche sui Comuni, non tanto per l'anno in corso, ma per le prossime annualità, con la possibilità di compromettere i trasferimenti agli enti locali. Informa che le mancate entrate per la Regione in questo momento sono assolutamente insostenibili e non permettono di chiudere un bilancio. Sottolinea che l'amministrazione regionale sta facendo ogni possibile sforzo per favorire la ripresa economica, perché ogni serranda che si riaprirà nei Comuni rappresenta una fonte di reddito che entra in parte, in forma di tributi locali, nelle casse dei Comuni e in parte in quelle regionali e potrà consentire di chiudere i bilanci.

Precisa che gli 11 milioni stanziati non spettano al sistema delle autonomie locali, nel senso che non provengono da "tredicini", ma si tratta di soldi in più per il sistema delle autonomie locali. Tuttavia, se il provvedimento dovesse incontrare difficoltà, tali finanziamenti potrebbero venire destinati direttamente alle categorie, fornendo un ulteriore contributo diretto agli imprenditori. Ribadisce, pertanto, la richiesta di evitare battaglie politiche riguardo al provvedimento in discussione, dichiarandosi disponibile a fare delle valutazioni sui criteri e ad affinare la norma. Informa inoltre che nessun Comune sa esattamente quanti soldi incassa dalla TARI sulle varie categorie economiche, trattandosi di dati che non sono in possesso nemmeno dell'AUSIR. Riguardo alla TOSAP, concorda sul fatto che gli enti locali che non la applicano verrebbero penalizzati, e questo non conviene, perché l'auspicio è che gli 11 milioni stanziati diventino 22, quindi si dichiara disponibile a operare una modifica in tal senso.

Riguardo al criterio di assegnazione delle risorse, sottolinea che qualsiasi criterio venisse utilizzato comporterebbe vantaggi per qualcuno e svantaggi per altri. Chiarisce che la Giunta ha scelto un criterio oggettivo: tanto paga il contribuente di quel Comune in tributi e tanto riceve il Comune per abbassare quel tipo di tributi. Dichiaro di concordare con l'affermazione del Sindaco di Gemona del Friuli, nel senso che verrebbero penalizzate le amministrazioni virtuose, che in passato hanno deciso di abbassare le tasse e precisa che in una situazione normale sicuramente non avrebbe proposto un provvedimento del genere, ma il momento attuale non è normale, e se un Comune non è stato virtuoso e non ha avuto la possibilità di abbassare i tributi locali in un periodo storico in cui si poteva fare, non è possibile pensare di penalizzare le sue attività economiche in questo periodo. Pertanto, il criterio individuato è quello delle entrate in titolo I, che, ribadisce, rappresenta il criterio più oggettivo. Ricorda, inoltre, che si tratta di un intervento limitato al 2020, perché è tuttora in corso la "fase 1", e poi servirà anche un rilancio, ma nessuno ha idea di come verranno chiusi i bilanci dell'anno in corso, ed è inevitabile, trattandosi di una situazione straordinaria, che si deve affrontare come un'emergenza, passo dopo passo. Ritiene che il provvedimento in discussione rappresenti la mossa migliore, perché fornisce una serie di risposte agli enti locali e alle categorie economiche e fra due/tre mesi, quando ci sarà la fase della ripartenza, si potrà ragionare su altri provvedimenti, anche nel confronto con le autonomie locali, se sarà necessario.

In merito al principio di leale collaborazione, sottolinea che certamente ci deve essere, però non significa che la Regione debba finanziare gli enti locali senza poter dare un indirizzo, che non significa entrare nel merito (l'ente locale potrà diminuire la TARI solo per alcune categorie). Ritiene quindi che la Regione possa almeno indicare il tipo di intervento da realizzare con i propri finanziamenti. Dopodiché l'ente locale non è obbligato a realizzarlo, potendo anche decidere di non utilizzare quelle risorse. Comunica che le categorie economiche avevano chiesto alcune limitazioni, considerando che esistono trenta diverse categorie, in quanto i settori più penalizzati sono certamente quelli della ristorazione, alberghi e bar, e non altre tipologie, quali gli alimentari, ma la Giunta ha ritenuto di non aderire a tale richiesta, preferendo lasciare al territorio la massima autonomia di poter decidere,

anche perché il territorio è diversificato, ma dando almeno un minimo di indirizzo. Ricorda, inoltre, che al comma 1 viene concessa la possibilità di diminuire le imposte anche sulle utenze domestiche.

Per quanto riguarda invece la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione, rileva che in precedenza ha fornito il dato dei 175 milioni di euro sull'ultimo rendiconto disponibile, che è quello del 2018, in quanto non sono ancora disponibili i rendiconti 2019, solo 4/5 Comuni su 215 hanno approvato il rendiconto. Sono state fatte delle stime, prendendo dei Comuni campione e cercando di ipotizzare quale potrebbe essere il totale di quest'anno, che, secondo tali previsioni, potrebbe attestarsi tra i 150 e i 160 milioni di euro. In questo momento ritiene impossibile pensare di mettere già in sicurezza tutto l'anno, perché sussistono ancora una serie infinita di variabili, ma bisogna semplicemente scegliere se mettere in campo tali risorse, ed è una scelta che spetta a ciascun Comune. In merito al precedente intervento del Sindaco di Palmanova, sottolinea che il Comune di Palmanova ha chiuso il 2018 con un avanzo libero di amministrazione di 700.000 euro, e, anche se non saranno più 700.000, ma potranno essere diminuiti, ritiene che potrà comunque riuscire a utilizzare qualche decina di migliaia di euro che servono per non far pagare le attività economiche. Rileva come sia oltretutto nell'interesse del sindaco di Palmanova che la sua città continua a vivere, che le attività vengano riaperte, e anche politicamente la riduzione delle tasse va a vantaggio delle singole amministrazioni locali, non certo di quella regionale. Ribadisce che in questo momento è necessario pensare ad affrontare un'emergenza oggettiva, mettendo in atto tutti gli strumenti necessari.

Assicura che al termine della seduta valuterà le simulazioni che sono state predisposte sui vari criteri di riparto, ma anticipa subito che a suo parere non ci sono grandi differenze tra utilizzare le entrate del titolo I o i criteri del 18. Ritiene che l'utilizzo del criterio delle entrate del titolo I avvantaggi in qualche modo i Comuni turistici, tra cui prima di tutto Grado e Lignano. L'intento è quello di evitare che esercenti e albergatori si possano trovare con imposte eccessive da pagare e decidano di non riaprire per la stagione, aspettando direttamente il prossimo anno.

(alle ore 17.25 esce Raugna)

(alle ore 17.35 esce Gerometta)

Il Presidente del CAL, On. Antonio Di Bisceglie, dichiara quindi conclusa la discussione, e chiede all'Assessore di trasmettere ai componenti l'emendamento nella stesura definitiva, anche alla luce delle indicazioni che sono emerse e che riterrà di accogliere. In seguito, i componenti del CAL potranno far pervenire alla Presidenza eventuali contributi in merito al testo definitivo dell'emendamento, che verranno quindi trasmessi all'Assessore.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 87 recante "Istituzione del Fondo regionale straordinario per il sostegno finanziario ai Comuni fino a 5.000 abitanti per il sollievo degli oneri derivanti dai rimborsi per i permessi lavorativi dei Sindaci nell'emergenza epidemiologica da Covid-19", d'iniziativa del Consigliere Shaurli e altri. (Deliberazione n. 18/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	assente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Preceniccò Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	presente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente

Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	assente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	assente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	assente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 18/6/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la proposta di legge n. 87 recante “Istituzione del Fondo regionale straordinario per il sostegno finanziario ai Comuni fino a 5.000 abitanti per il sollievo degli oneri derivanti dai rimborsi per i permessi lavorativi dei Sindaci nell’emergenza epidemiologica da Covid-19”, d’iniziativa del Consigliere Shaurli e altri;

Sentita l’illustrazione del Consigliere regionale Cristiano Shaurli, il quale sottolinea come il disegno di legge sia legato al momento emergenziale e sia ampiamente condiviso. Evidenzia il ruolo decisivo svolto dai Sindaci in questa e nella prossima fase dell’emergenza, sia nei confronti dei cittadini che della Regione; a fronte di questo impegno il TUEL prevede, come permessi retribuiti, 24 ore lavorative al mese per gli esecutivi e 48 per i Sindaci, elevate a 72 con DPCM del 31 gennaio per assessori e Sindaci.

La norma, che consta di quattro articoli, ha lo scopo di istituire un fondo regionale che permetta alla Regione di rifondere gli oneri derivati dal rimborso dei permessi degli amministratori che sono lavoratori dipendenti del settore privato o di enti pubblici economici, oneri che in base al TUEL sono a carico degli enti locali. Soprattutto in questo momento, si tratta di un onere che può risultare gravoso per il bilancio dei Comuni. Il progetto di legge prevede che il fondo operi in favore dei Comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti perché spesso, in Comuni di dimensioni superiori, i Sindaci operano in regime di aspettativa e nei Comuni di grandi dimensioni questo tipo di oneri risulta meno impattante. È possibile ipotizzare di elevare la soglia di popolazione a 10.000 abitanti o considerarla come mero criterio di preferenza. Sottolinea come in questo momento emergenziale sia delicata la posizione di chi, dipendente del settore privato, debba trovare un equilibrio tra tutelare il proprio posto di lavoro ed essere presente come Sindaco nel proprio Comune. La norma ha validità solo per il periodo dell’emergenza; si tratta di una norma semplice, che richiede risorse limitate, ma che risponde ad un’esigenza concreta degli enti locali.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, esprime apprezzamento per la proposta, di cui si era già discusso in Anci, e sottolinea l'importanza della presenza dei Sindaci presso gli enti per assicurare una pronta risposta all'emergenza, date anche le difficoltà derivanti dalle attuali condizioni di lavoro del personale. Propone di portare a 10.000 abitanti il limite previsto.

- **il Sindaco del Comune di Gemona**, Roberto Revelant, concorda con la proposta di portare a 10.000 abitanti la soglia, che era prevista anche nell'ipotesi di revisione delle indennità dei Sindaci formulata dal CAL. Condivide lo spirito della norma e segnala che diversi Sindaci del territorio avevano fatto presente questa esigenza.

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, concorda sulla necessità di venire incontro in questo momento ai maggiori oneri che i Comuni sostengono e concorda anche sull'elevare a 10.000 abitanti il limite previsto.

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, condivide lo spirito della norma e la proposta di portare il limite a 10.000 abitanti, sulla base di un vero spirito di solidarietà tra Regione ed enti locali che veda riconosciuto l'impegno e la dedizione dei Sindaci, che sono impegnati quotidianamente in prima linea, assumendosi grandi responsabilità.

- **il Presidente**, On. Antonio Di Bisceglie, concorda sulla necessità del provvedimento, ma ritiene che andrebbe riparametrato per tutte le situazioni in cui i Sindaci non sono in aspettativa o a tempo pieno, senza fare riferimento ad una soglia di abitanti, ovvero facendovi riferimento se viene meno l'obbligo di scelta tra tempo pieno e tempo di lavoro.

Udita la replica del Consigliere Shaurli, il quale chiarisce di avere proposto una soglia di popolazione bassa per fugare ogni dubbio su possibili intenti strumentali e per la volontà di presentare una norma pragmatica e seria; accoglie la proposta di innalzare la soglia di abitanti e propone di emendare la norma prevedendo che i rimborsi siano destinati prioritariamente ai Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, in modo da lasciare aperta la possibilità anche per enti di maggiori dimensioni. Concorda anche con quanto emerso in riferimento al tema delle indennità, ma sottolinea che la norma ha senso in relazione al momento emergenziale e se verrà approvata in tempi rapidi, per dare subito certezze agli amministratori.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 87 recante "Istituzione del Fondo regionale straordinario per il sostegno finanziario ai Comuni fino a 5.000 abitanti per il sollievo degli oneri derivanti dai rimborsi per i permessi lavorativi dei Sindaci nell'emergenza epidemiologica da Covid-19", d'iniziativa del Consigliere Shaurli e altri, emendata con la previsione che il sostegno finanziario sia destinato prioritariamente ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Comuni di Trieste e Udine)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 87 recante "Istituzione del Fondo regionale straordinario per il sostegno finanziario ai Comuni fino a 5.000 abitanti per il sollievo degli oneri derivanti dai rimborsi per i permessi lavorativi dei Sindaci nell'emergenza epidemiologica da Covid-19", d'iniziativa del Consigliere Shaurli e altri, emendata con la previsione che il sostegno finanziario sia destinato prioritariamente ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti.

(alle ore 18.00 escono Brandi, Revelant e Zanette)

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla convenzione tipo per l'attribuzione delle funzioni di difesa civica agli enti locali ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 13 bis, LR 9/2014 (Deliberazione n. 19/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 19/6/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la convenzione tipo per l'attribuzione delle funzioni di difesa civica agli enti locali ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 13 bis, LR 9/2014, approvata in via preliminare dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con delibera n. 222 del 19 febbraio 2020;

Sentita l'illustrazione del Difensore Civico regionale dott. Arrigo De Pauli, il quale spiega che l'atto in esame si inserisce in un percorso volto a colmare un vuoto normativo che si protraeva da tempo. La figura del Difensore Civico Regionale era stata infatti soppressa nel 2008 e a tale soppressione aveva fatto da parallelo anche l'abrogazione avvenuta in tutta Italia nel 2010, per motivi finanziari, della figura del Difensore Civico comunale. Si era quindi verificato un vuoto nella tutela del cittadino. Spiega quindi che, posto che il compito del Difensore Civico è proprio quello di coniugare la tutela del cittadino con la collaborazione con l'Amministrazione, a seguito del suo insediamento nel mese di maggio ha realizzato che non vi era la possibilità istituzionale di interloquire con le Amministrazioni comunali, nonostante il fatto che sul totale di richieste avanzate dai cittadini circa il 25% riguardasse proprio tali amministrazioni. Ha ritenuto quindi di dare attuazione alla disposizione di legge che prevede la possibilità di sottoscrivere una convenzione tipo con ANCI al fine di poter poi sottoscrivere singole convenzioni con i Sindaci che ne volessero fare richiesta. Esprime quindi soddisfazione per il fatto che, pur non avendo ancora competenza giuridico-istituzionale nei confronti delle Amministrazioni, tutte le volte che si è svolta un'interlocuzione per le vie brevi vi è stata piena corrispondenza e, dal confronto informale con i Sindaci, è stato possibile raccogliere una visione "di massima". Ricorda quindi che dopo il parere del Consiglio delle autonomie locali si procederà alla sottoscrizione della convenzione tipo con Anci e successivamente a quelle con le singole Amministrazioni comunali che lo riterranno opportuno. Un tanto colmerebbe così un vuoto ufficializzando al contempo la situazione di fatto.

Udito l'intervento del Presidente Di Bisceglie il quale chiede se al punto 2 della premessa della convenzione, al termine del periodo "Considerato che il Comune/Ente di _____ intende offrire ai propri cittadini l'opportunità di ricorrere ai servizi del Difensore civico del Friuli Venezia Giulia", sia possibile eliminare la locuzione "anche con riferimento alle eventuali controversie che potrebbero insorgere avverso l'Amministrazione" in quanto un tanto pare configurare un conflitto di interessi;

Udita la replica del Difensore Civico Regionale, dott. Arrigo de Pauli il quale, dopo aver ricordato che il Difensore Civico non è né un avvocato, né un giudice di pace e neppure un mediatore spiega che la richiesta di eliminare l'inciso può venire accolta se ritenuto superfluo, trattandosi in definitiva di una formula tratlatizia;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla convenzione tipo per l'attribuzione delle funzioni di difesa civica agli enti locali ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 13 bis, LR 9/2014, approvata in via preliminare dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con delibera n. 222 del 19 febbraio 2020 con l'eliminazione al punto 2 della premessa della convenzione, al termine del periodo "Considerato che il Comune/Ente di _____ intende offrire ai propri cittadini l'opportunità di ricorrere ai servizi del Difensore civico del Friuli Venezia Giulia", della locuzione " anche con riferimento alle eventuali controversie che potrebbero insorgere avverso l'Amministrazione" .

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla convenzione tipo per l'attribuzione delle funzioni di difesa civica agli enti locali ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 13 bis, LR 9/2014, approvata in via preliminare dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con delibera n. 222 del 19 febbraio 2020 con l'eliminazione al punto 2 della premessa della convenzione, al termine del periodo "Considerato che il Comune/Ente di _____ intende offrire ai propri cittadini l'opportunità di ricorrere ai servizi del Difensore civico del Friuli Venezia Giulia", della locuzione "anche con riferimento alle eventuali controversie che potrebbero insorgere avverso l'Amministrazione".

Il Presidente Di Bisceglie ricorda che il documento del sindaco di Premariacco è stato già trasmesso a tutti i componenti.

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, pur comprendendo il momento di emergenza, chiede la possibilità di discutere, in sede di Consiglio delle autonomie locali o di Commissione, riguardo alle indennità dei Sindaci, ricordando l'impegno assunto, in proposito, dall'Assessore Roberti. Sottolinea che a livello regionale le indennità sono ancora notevolmente inferiori rispetto a quelle nazionali e ritiene opportuno, pertanto, affrontare anche questa tematica.

Il Presidente Di Bisceglie ricorda che il CAL ha il compito di esprimere pareri o intese, tuttavia si impegna a riferire all'Assessore la sollecitazione del Sindaco del Comune di Precenico.

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, ringrazia il Presidente per l'interessamento.

Il Presidente Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 18.15.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'8 GIUGNO 2020